

Si assenta dalla trattazione del presente punto all'ordine del giorno in quanto direttamente interessato l'Assessore Massimo Ferrazza.

Deliberazione della Giunta esecutiva n. 70 di data 17 maggio 2013.

Oggetto: Autorizzazione in deroga al progetto per i lavori di recupero dei ruderi della Malga Busa dei Cavai sulla p.f. 4428/1 del C.C. Pinzolo.

Il Relatore comunica:

L'Amministrazione Separata per gli Usi Civici di Fisto (Comune amministrativo di Spiazzo), si è resa disponibile a ricostruire a proprie spese ed a mettere a disposizione del Parco, per le proprie attività e scopi istituzionali, i due ruderi situati sulla p.f. 4428/1 del C.C. Pinzolo, identificati nell'elenco manufatti del Piano del Parco con le sigle AM122 ed AM123. A tal fine, i manufatti in oggetto sono stati inseriti al punto F.4. del Programma Annuale di Gestione 2004, e poi riclassificati dalla classe "II" -rudere-, alla classe "X" -edificio di servizio al Parco-.

Con nota prot. n.187, di data 11 aprile 2013 (prot. nostro n. 1907/1/19 dd. 16 aprile 2013) l'ASUC di Fisto ha chiesto al Parco di attivare la procedura di deroga per il progetto di recupero dei ruderi della Malga Busa dei Cavai, con la stessa nota l'ASUC ha trasmesso copia del progetto e dei visti, autorizzazioni e pareri già acquisiti.

Il progetto redatto dal geom. Giovanni Maffei dell'Ufficio Tecnico Ambientale del Parco è composto da:

- tavola 1 Relazione tecnica;
- tavola 2 documentazione fotografica;
- tavola 3 pianta - prospetti - sezioni stato di fatto;
- tavola 4 pianta - prospetti - sezioni stato di progetto;
- tavola 5 pianta - prospetti - sezioni stato di raffronto;
- tavola 6 sistema di smaltimento dei reflui di scarico.

Inoltre è stata depositato presso gli uffici del Parco la relazione geologica sulle indagini, caratterizzazione e modellazione geologica del sito (contiene la relazione sulla modellazione sismica), redatta dal geologo dott. Rino Villi.

La progettazione riguarda la completa ricostruzione della ex malga, utilizzando le pietre granitiche grezze della vecchia costruzione. Sarà ricostruito un piano unico fuori terra e la costruzione in progetto avrà un volume pari a 193,23 mc., comprendente anche il portico centrale. L'opera sarà realizzata seguendo il perimetro esterno del vecchio sedime dei cascine, che attualmente sono separati solamente da un corridoio centrale. Il progetto prevede una nuova volumetria in aggiunta a quella

esistente (costruita oltre il sedime dei ruderi) e precisamente per i servizi igienici e parte del portico centrale. Sulla copertura verrà posato un pannello fotovoltaico per la produzione dell'energia elettrica sufficiente a far funzionare cinque punti luce. Sarà realizzato un semplice impianto di adduzione idrica per il funzionamento del servizio igienico e per la fornitura di acqua alla fontana esterna costituita da un tronco in legno di larice incavato, secondo la tipologia in uso all'Ente Parco. Inoltre si *prevede anche la realizzazione di un impianto di smaltimento dei reflui di scarico provenienti dal servizio igienico, mediante la posa di una fossa tipo imhoff in vetroresina,*

Ai sensi dell'articolo 34.3.7. delle Norme di Attuazione della variante 2009 del Piano del Parco, adottato con deliberazione della Giunta provinciale n. 2595 del 19 novembre 2010 e considerato che tale nuovo volume urbanistico pari ad 8,75 mc (i servizi igienici e parte del portico centrale) non è ammesso dall'articolo 34.10.10, si rende indispensabile una deroga, ai sensi dell'articolo 37.2. delle Norme di Attuazione.

Ai fini dell'esercizio dei poteri di deroga l'opera rientra quelle previste dall'articolo 112 della legge provinciale 4 marzo 2008, n. 1 e ss.mm., in quanto opera pubblica realizzata dall'Asuc di Fisto.

Vista la legge provinciale 4 marzo 2008, n. 1 e s.m. (Pianificazione urbanistica e governo del territorio), ed in particolare i seguenti articoli:

a) articolo 112, commi 1, 2, 3 e 4

"1. I poteri di deroga previsti dalle norme di attuazione degli strumenti di pianificazione, sia in vigore che adottati, o dal regolamento edilizio possono essere esercitati limitatamente alla realizzazione di opere pubbliche o d'interesse pubblico.

2. Il regolamento di attuazione individua le opere qualificate d'interesse pubblico ai fini dell'esercizio del potere di deroga

3 La realizzazione in deroga di opere d'interesse pubblico e di opere pubbliche diverse da quelle previste dall'articolo 114, anche per gli interventi soggetti a denuncia d'inizio di attività, è subordinata al rilascio della concessione edilizia previa autorizzazione del consiglio comunale, che si esprime dopo aver acquisito il parere della CPC reso limitatamente alle tipologie d'intervento edilizio di particolare rilevanza di cui all'articolo 8.

4 Il rilascio della concessione in deroga ai sensi del comma 3 è subordinato, oltre che all'autorizzazione del consiglio comunale, al nulla osta della Giunta provinciale, nel caso di opere in contrasto con la destinazione di zona; in tal caso il parere della CPC si configura anche come atto istruttorio e consultivo per la decisione della Giunta provinciale. In tal caso l'autorizzazione del consiglio comunale è preceduta dalla pubblicazione all'albo della richiesta di deroga e dal deposito del progetto presso gli uffici del comune per un periodo non inferiore a venti giorni, entro i quali chiunque può presentare osservazioni; il comune trasmette alla Provincia le osservazioni

presentate nel periodo di deposito. Per gli impianti a rete e relative strutture di servizio in contrasto con la destinazione di zona che interessano il territorio di un solo comune, rimane ferma l'applicazione delle procedure di cui al comma 3."

b) articolo 37, comma 3 bis, riguardante disposizioni di coordinamento con la L.P. 23 maggio 2007 n. 11 (Governo del territorio forestale e montano, dei corsi d'acqua e delle aree protette)

"3 bis. La disciplina relativa all'esercizio dei poteri di deroga di cui al titolo V, capo IV, si applica anche con riguardo ai piani dei parchi. In tal caso, ferme restando le procedure per la richiesta ed il rilascio del titolo edilizio, le funzioni del consiglio comunale sono svolte dalla giunta esecutiva del parco ed il parere della CPC è sostituito dal parere della struttura provinciale competente in materia di tutela del paesaggio".

Viste le Norme di Attuazione della variante 2009 del Piano di Parco, ed in particolare:

- a) l'articolo 2.5. che prevede *"dall'entrata in vigore del PdP, cessano di avere efficacia gli strumenti urbanistici vigenti di grado subordinato al Piano Urbanistico provinciale e che, pertanto, ai fini dell'ottenimento della concessione edilizia, qualsiasi opera deve risultare conforme al PdP"*;
- b) l'articolo 34.10.10 "X - EDIFICIO DI SERVIZIO AL PARCO"
 - "34.10.10.1. Edificio da confermare nell'uso attuale ma con possibilità, previa acquisizione in proprietà o in uso, in accordo con l'Ente proprietario, di destinazione, anche parziale, a servizio dell'Ente Parco per le proprie finalità di gestione. Per motivate esigenze i Programmi Annuali di Gestione hanno la facoltà di inserire di volta in volta ulteriori edifici in questa classe, previo accordo con l'Ente proprietario.
 - 34.10.10.2. Gli interventi ammessi riguardano: la manutenzione ordinaria e straordinaria, il restauro, il consolidamento e il risanamento conservativo, la ristrutturazione edilizia e la ricostruzione.
 - 34.10.10.3. Per i casi in cui si sia verificato l'intervento del Parco per la rimessa in pristino del fabbricato, qualora decada la convenzione di messa a disposizione del bene a favore del Parco, è prevista la destinazione ad uso pubblico con esclusione di attività residenziali, turistiche e commerciali";
- c) l'articolo 37.2 che prevede *"per il tramite dei Programmi annuali di gestione si può eccezionalmente derogare alle indicazioni del PdP solo per interventi relativi ad opere pubbliche o di interesse pubblico nei casi e con le modalità di Legge"*.

Esaminati attentamente gli elaborati progettuali in atti che restano depositati presso l'Ufficio Tecnico Ambientale del Parco

Considerato che:

- l'opera contrasta con l'articolo 34.10.10 delle Norme di Attuazione della Variante 2009 al Piano di Parco in quanto l'intervento comporta un aumento di volume non previsto;
- nella variante al Programma annuale di Gestione 2012, approvata con deliberazione della Giunta provinciale 8 giugno 2012, n. 1162, è stata inserita la proposta di deroga relativa al progetto di lavori di recupero dei ruderi della Malga Busa dei Cavai ai sensi dell'art. 37 c. 2 delle Norme di Attuazione del P.d.P.;
- l'opera si deve intendere in contrasto con la destinazione di zona e che pertanto la procedura si conclude con la deliberazione della Giunta provinciale che rilascia il nulla osta ai sensi dell'art. 112 comma 4 della legge provinciale 4 marzo 2008, n. 1 e ss.mm.;
- con determinazione del Dirigente n. 30 di data 17 agosto 2006, il Servizio Conservazione della natura e Valorizzazione ambientale della Provincia autonoma di Trento ha determinato che:
 - 1) il progetto relativo ai lavori di "Recupero dei ruderi di malga Busa dei Cavai" - C.C. Pinzolo, non ha rilevato problematiche particolari e non presenta incidenze significative sugli habitat e sulle specie del sito IT3120006 denominato "Presanella";
 - 2) che la valutazione di incidenza è da considerarsi positiva purchè vengano rispettate le seguenti prescrizioni:
 - inizio lavori dopo il 15 agosto, vista la presenza nella zona degli habitat potenziali di gallo forcello e coturnice;
 - evitare rinverdimenti con miscugli commerciali per i ripristini, lasciando ove possibile ad evoluzione naturale oppure utilizzare fiorume di fieno proveniente dal pascolo;
 - limitare al massimo i tempi di utilizzo dell'elicottero per ridurre il disturbo alla fauna selvatica";
- la Commissione per la Pianificazione Territoriale e il Paesaggio della Comunità delle Giudicarie (C.P.C.), con deliberazioni n. 598/2012 di data 14 novembre 2012 ha concesso l'autorizzazione per i lavori in oggetto ai fini della tutela paesaggistico - ambientale;
- il Servizio Urbanistica e Tutela del Paesaggio della Provincia autonoma di Trento, con nota prot. n. S013/2012/202235/18.2.4 di data 10 aprile 2013 ha rilasciato parere favorevole al progetto;
- ai sensi dell'art. 112, comma 3 della legge provinciale 4 marzo 2008, n. 1 e ss.mm., è stata pubblicata all'Albo del Parco Naturale Adamello Brenta la richiesta di deroga, dal 16 aprile 2013 al 16 maggio 2013, con la possibilità per terzi di consultare il progetto presso l'Ufficio Tecnico Ambientale del Parco e presentare eventuali osservazioni;
- in tale periodo di pubblicazione non è stata presentata alcuna osservazione relativa al progetto.

Rilevato che tale aumento di volume è esclusivamente finalizzato all'adeguamento tecnico funzionale ed igienico sanitario della struttura.

Si propone di autorizzare, per le motivazioni sopraccitate, lavori di recupero dei ruderi della Malga Busa dei Cavai, in deroga al Piano del Parco (art. 34.10.10 delle Norme di Attuazione del P.d.P), secondo quanto

previsto dal progetto depositato, ai sensi del combinato disposto di cui agli articoli 37 comma 3 bis, e 112 della legge provinciale 4 marzo 2008, n. 1 e ss.mm..

Si propone altresì di subordinare l'autorizzazione al recepimento delle prescrizioni stabilite dal Servizio Conservazione della natura e Valorizzazione ambientale e demandando, all'organo titolato al rilascio della Concessione edilizia in deroga, la loro verifica.

Tutto ciò premesso,

LA GIUNTA ESECUTIVA

- visti gli atti citati in premessa;
- vista la deliberazione della Giunta provinciale 27 dicembre 2012, n. 2987, che approva il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013, il bilancio pluriennale 2013 - 2015, il Programma annuale di gestione 2013, nonché l'aggiornamento del Programma pluriennale 2011-2015 del Parco Adamello - Brenta;
- vista la deliberazione della Giunta provinciale 26 gennaio 2001, n. 176, che approva il "Regolamento di attuazione del principio della distinzione tra funzioni di indirizzo politico - amministrativo e funzione di gestione" del Parco Adamello - Brenta;
- vista la deliberazione della Giunta provinciale 8 giugno 2012, n. 1162 con la quale è stata approvata la variante del programma annuale di gestione 2012 del Parco Naturale Adamello - Brenta;
- vista la legge provinciale 4 marzo 2008, n. 1 e ss.mm. (Pianificazione urbanistica e governo del territorio) e il suo regolamento approvato con D.P.P. n. 18-50/Leg. di data 13 luglio 2010;
- vista la legge provinciale 23 maggio 2007, n. 11 e successive modifiche;
- visto il D.P.P. di data 21 gennaio 2010, n. 3-35/Leg. *"Regolamento concernente l'organizzazione ed il funzionamento dei parchi naturali provinciali, nonché la procedura per l'approvazione del Piano del Parco (articoli 42, 43 e 44 della legge provinciale 23 maggio 2007, n. 11)";*
- all'unanimità con n. 11 voti favorevoli espressi nelle forme di legge;

delibera

1. di autorizzare, per le motivazioni meglio esplicate in premessa, ai sensi del combinato disposto di cui agli articoli 37 comma 3 bis e 112 della legge provinciale 4 marzo 2008, n. 1 e ss.mm., il progetto di lavori di recupero dei ruderi della Malga Busa dei Cavai sulla p.f. 4428/1 del C.C. Pinzolo, in deroga al Piano del Parco (art. 34.10.10 delle norme di attuazione del P.D.P), secondo quanto previsto dal progetto che prevede un ampliamento volumetrico pari ad mc. 8,75;

2. di subordinare l'autorizzazione al recepimento delle prescrizioni stabilite dal Servizio Conservazione della natura e Valorizzazione ambientale, e demandando all'organo titolato al rilascio della Concessione edilizia in deroga la loro verifica;
3. di dare atto che:
 - gli elaborati progettuali e i pareri in atti restano depositati presso l'Ufficio Tecnico Ambientale del Parco;
 - tale aumento di volume è esclusivamente finalizzato all'adeguamento tecnico funzionale ed igienico sanitario della struttura;
 - il procedimento in oggetto si conclude con il rilascio del nulla osta alla deroga da parte della Giunta provinciale tramite propria deliberazione e della Concessione Edilizia in deroga da parte del Comune di Pinzolo;
 - a tutt'oggi, non è arrivata agli uffici del Parco nessuna osservazione al progetto;
 - non sono ammesse varianti in corso d'opera previste dall'articolo 107 della L.P. n. 1/2008 che comportino aumenti di volume oltre a quello autorizzato con la presente deliberazione e pari a mc. 8,75;
4. di trasmettere copia del presente provvedimento:
 - al Servizio Urbanistica e tutela del paesaggio della Provincia autonoma di Trento per il rilascio del nulla osta da parte della Giunta provinciale;
 - all'ASUC di Fisto;
 - al Comune di Pinzolo;
5. di dare atto che contro il presente provvedimento, sono ammessi i seguenti ricorsi:
 - a) opposizione alla Giunta esecutiva, durante il periodo di pubblicazione, da parte di ogni cittadino ai sensi della legge provinciale n. 23/1992;
 - b) ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni ex art. 8 del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199 oppure, in alternativa, ricorso giurisdizionale avanti al T.R.G.A. di Trento entro 60 giorni ex art. 29 del D.Lgs. 2 luglio 2010, n. 104.

Adunanza chiusa ad ore 16.30.

Verbale letto, approvato e sottoscritto.

Il Segretario
f.to dott. Roberto Zoanetti

Il Presidente
f.to Antonio Caola

MC/VB/ad